

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

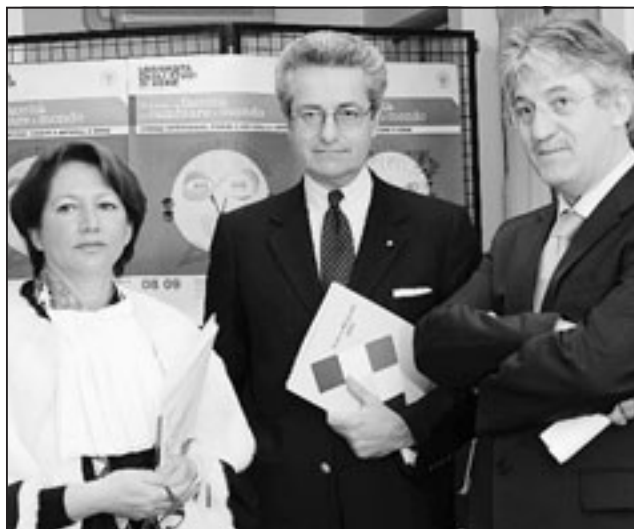
«Ateneo sottofinanziato, più soldi a Udine»

Appello del rettore. Il governatore: fondo unico con Trieste, accorpate l'Erdisu

UDINE Se ci sono Atenei sottofinanziati, «le risorse regionali vanno perequate». E dunque l'Università di Udine si veda riconosciuti più finanziamenti di Trieste perché Roma ha già provveduto a penalizzarla.

Cristiana Compagno inaugura l'anno accademico lanciando la sfida a Renzo Tondo non per campanile, sottolinea, ma per «giustizia distributiva», secondo Aristotele condizione base dell'esistenza dello Stato». Un richiamo filosofico ma anche molta concretezza. Non è una richiesta di coprire «buchi», precisa il rettore ricordando la «dolorosissima manovra» da 11 milioni per risanare il bilancio. E', invece, un'istanza di «fiducia e sostegno a chi ha prodotto risultati».

E' allora, se finora le risorse sono state divise a metà tra Trieste e Udine (3,8 milioni la posta com-



Renzo Tondo, Cristiana Compagno e Antonio Zanardi Landi

plessiva della Finanziaria regionale 2009), in vista della Fondazione urge «un governo equo delle diversità, nel rispetto della qualità e del merito». Perché, insiste il ret-

tore friulano, lanciando un ultimo appello a Roma per il riequilibrio dei riparti (attingendo al Fondo di finanziamento nazionale) e ricordando che l'Ateneo udinese ha

un impatto economico di 160 milioni all'anno sul territorio, «non è giusto proporre misure uguali per posizioni diseguali o strategie di integrazione a partire da situazioni sperequate».

La risposta di Tondo? Sfida accettata. Il presidente parla di Fondo unico per un riparto «virtuoso» dei finanziamenti, di un solo Erdisu e di una Fondazione, appunto, «che supporti ricerca e didattica». E poi, dato atto dello sforzo «titanico» della sottofinanziata Udine (95 milioni in meno dal 2000), spiega: «Nella Finanziaria 2009 abbiamo già dato sospensione alla regola, considerata anacronistica, dell'assegnazione di risorse al 50% per Udine e Trieste». Ci saranno in sostanza altri fondi cui attingere, sulla base di progetti che dovranno far emergere il merito. Lo conferma anche l'assessore Alessia Rosolen. Che, tuttavia, avverte: «La nostra riforma del sistema sarà organica e, certo, non potremo privilegiare Udine per il fatto che è sottofinanziata dal governo: la perequazione rispetto ai fondi nazionali non spetta a noi». E ancora: «I bilanci vanno fatti con i soldi che si hanno in cassa, non con quelli che si ritiene di dover avere». Sui fondi assegnati per merito dà il suo assenso anche Mario Pittoni (perplesso, al contrario, sulla Fondazione), responsabile istruzione della Lega Nord al Senato: «E' la battaglia che sto portando avanti». Nella mattinata udinese a piazzale Kolbe c'è pure l'intervento dell'ambasciatore in Santa Sede, il friulano Antonio Zanardi Landi: «In questo momento di crisi servirà un'Università come quella di Udine competitiva, aperta e convinta della propria missione culturale e spirituale». (m.b.)